

Scheda 3

Concerto per il Giorno della Memoria

Al Politeama di Prato (3 febbraio, ore 21) un quintetto di musicisti arditi e libertari in un programma dedicato a tre autori di genio. Avversari, a loro modo, dei regimi del Novecento



Promosso per il **Giorno della Memoria** dalla Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza, il concerto dell'**ENSEMBRE ALRAUNE** (due violini, due viole, un violoncello) al Politeama di Prato (ingresso € 7) è volutamente eterogeneo: un brano tardo-romantico di fine '800, che un giovane **Zemlinsky** presentò a **Brahms**, è accostato a 5 danze provocatoriamente dadaiste, nate da uno **Schulhoff** impegnato nella vita culturale di Dresda anni Venti, e al severo quartetto di **Šostakovič**, scritto per le vittime del fascismo e della guerra.

Eppure un filo conduttore accomuna brani così lontani e diversi: il contrasto di questi compositori con il potere politico. Contrasto non sempre cercato e voluto: facendo parte del gruppo degli artisti della Secessione viennese con **Klimt**, **Mahler** e **Gropius**, Zemlinsky era interessato agli sviluppi dell'arte e della musica, ma ben poco di politica. Eppure per il regime nazista la sua musica, come quella di **Schönberg** o **Hindemith**, era troppo moderna, troppo rivoluzionaria e lontana dall'estetica romantica wagneriana che ben si sposava con la visione di una Germania conquistatrice dell'Europa. Perciò tale musica doveva essere vietata.

Discorso diverso per Schulhoff. In quanto mezzo ebreo era predestinato a figurare tra i nemici della Germania, quindi a morire in un lager. Ma a parte ciò, gli anni al fronte durante la **Grande Guerra** influenzarono anche la sua musica sviluppando in lui un'avversione per l'imperialismo, l'interventismo e le stesse atmosfere edulcorate della musica colta e della borghesia, che sotto la nobile maschera nascondeva crudeltà violente. L'irriverente musica di Schulhoff voleva dunque apparire scomoda anche politicamente.

Il quartetto di Šostakovič è in programma per due motivi. 1) perché è un dichiarato omaggio alle vittime dell'invasione tedesca di Leningrado, che Šostakovič subì sulla propria pelle. Nominando Šostakovič, però, subito si materializza il Convitato di Pietra **Stalin**. Il cui regime del terrore imbavagliò gli artisti russi, così come il nazismo imbavagliò quelli tedeschi e come ogni regime imbavaglierà gli artisti in futuro. 2) perché Šostakovič, primo musicista colpito dalla critica del Politburo, fu psicologicamente annientato dai giudizi che periodicamente colpevolizzavano la sua musica come cacofonica. Cadde così nella depressione che lo accompagnò per la vita e che sfociò nella sua musica, perennemente sarcastica, disillusa e pessimista.



ALRAUNE (dal romanzo di **Hanns Heinz Ewers**, 1911) nasce nel 2010.

Attorno a **Stefano Zanobini** e **Mario Sollazzo** si raccolgono musicisti, coreografi, danzatori, registi, tecnici del suono e delle luci in un ensemble che, pur avendo come oggetto principale la musica, è interdisciplinare e soprattutto innovativo nelle proposte. Gli interessi musicali di Alraune spaziano dall'antico al contemporaneo, sempre con grande attenzione all'uso di strumenti e tecniche esecutive appropriati e filologicamente corretti.

In pochi anni Alraune ha prodotto un'intensa attività concertistica, due cd (*Musica & Regime* e *Domenico Scarlatti, Sonate*), una mostra (*Voci dal Ghetto*), tre messe in scena (*Il Canto della Terra*, *Ciàula e Beatriz dal Ventre alla Luna*, *Il Combattimento di Tancredi e Clorinda*) e ha raccolto critiche positive da numerose emittenti e giornali nazionali e non. Nel 2011 ha ricevuto anche la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica per il progetto interdisciplinare di Mostra-Concerto-CD *Musica & Regime*.

CENNI BIOGRAFICI. **Stefano Zanobini** ha studiato viola con **Piero Farulli** alla **Scuola di Musica di Fiesole**, **Mario Sollazzo** pianoforte a Roma al Conservatorio Santa Cecilia e filosofia all'Università di Tor Vergata. Entrambi emigrano poi in Germania per perfezionarsi alla Hochschule für Musik di Detmold: Stefano con **Nobuko Imai**, Mario con **Erika Kilcher**. Prendono parte a corsi con **Alexander Lonquich**, **Simon Standage**, **John Holloway**, **Peter Matzka**, **Yuri Bashmet**, **Stefano Montanari**, **Jordi Savall** allargando il loro interesse alla musica antica su strumenti originali.

Stefano diviene membro dei **Bamberger Symphoniker** per poi rientrare in Italia come prima viola dell'**Orchestra della Toscana**. Mario studia composizione alla **Hochschule für Musik C.M. von Weber** di Dresda, girovaga lavorando come pianista, clavicembalista e compositore, poi torna anche lui in patria docente dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli di Modena. La loro grande amicizia e il comune sentire musicale li porta a fondare Alraune, ensemble in cui fanno confluire i loro multiformi ingegni e in cui realizzano la loro utopia di un gruppo di artisti animati da una sana, inattuale e irredimibile follia.